

MAX MAVEN

Negli Stati Uniti è conosciuto come « Il ladro del pensiero » poiché per catturare magistralmente ciò che frulla nel cervello della gente ci ha messo l'anima e il suo studio per raggiungere l'obiettivo propostosi è tutt'ora di una profondità abissale.

Ha frequentato l'Università di psicologia soggiornando per un anno anche a Roma al fine di acquisire una formazione universale.

Per lui il mentalismo passato e presente non hanno segreti poiché questi sono stati tutti setacciati, selezionati e analizzati nei minimi termini in numerose sue pubblicazioni: e, dopo l'analisi, la sintesi concentrata in una personalità spiccatissima e studiata a regola d'arte, dalla punta dei capelli alla punta dei piedi.

Phil Goldstein, californiano, si presenta come MAX MAVEN, con una capigliatura corvina debitamente acconciata per incorniciare una fronte spaziosa quale involucro magico di una mente extrasensoriale. Sopracciglia folte e occhi penetranti, marcati da un alone di mistero, sovrastano un pizzetto e un paio di baffi taglienti, entrambi nerissimi.

La sua eloquenza è misurata, ogni singola parola è soppesata e il dialogo viene contenuto al minimo indispensabile: volutamente rimane quasi incompiuto poiché l'epilogo del discorso viene lasciato, con astuzia diabolica, all'eloquenza dei suoi sguardi pilotati da due occhi mobilissimi che scavano garbatamente, ma inesorabili, nei meandri dell'inconscio.

Nello spettacolo di Gala ha presentato due soli effetti: il valore della carta scelta ritrovata nel portafoglio e la carta indovinata tenendo una mano in tasca: due pezzi di sommo virtuosismo scenico, stupendi per semplicità ed effetto commerciale.

La dotta conferenza tenuta il mattino seguente era formata da altre stupefacenti esplosioni mentali: « Con-sequence » (carte



Il famosissimo mentalista americano PHIL GOLDSTEIN che col nome di MAX MAVEN ha stupito i maghi di tutto il mondo.

indovinate che cambiano colore di dorso e di faccia), « La nuova onda » (bellissimo gioco mentale con carte E.S.P.) « Il tabulato arcobaleno » (effetto di magia numerico-matematica) « Prints charming » e « I dadi di ghiaccio » (Magia mentale applicata alla cartomagia) « Il cordone tagliato e ricomposto », « The mind eye deck » (telepatia con un mazzo a disegni) e il bellissimo « Furto calcolato » che ricorre all'impiego di un calcolatore infernale per indovinare alcune carte rinchiusi in differenti buste.

Nel suo biglietto da visita anziché riconoscersi come « Ladro del pensiero » ha preferito autodefinirsi « Max Maven, il trovatore dei sogni perduti »: noi, a Bologna, per un ora abbiamo invece potuto sognare a occhi aperti in sua presenza.

MAXIM (Dr. Vito Maggi)